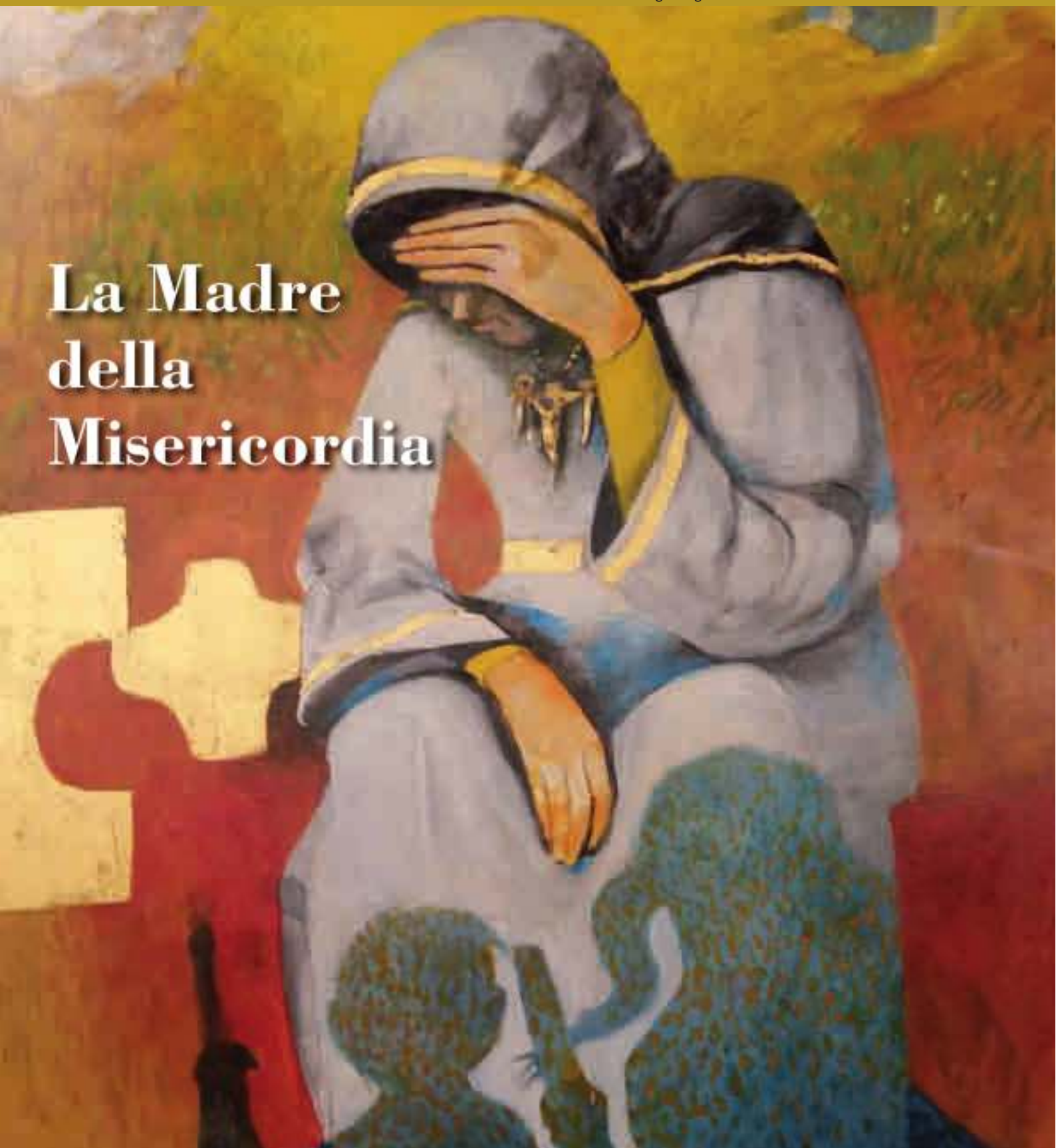




La Salette

RIVISTA MISSIONARIA MARIANA - Bimestrale - anno 83 - n. 4-5 luglio/agosto/settembre 2017

La Madre della Misericordia



Novena

alla Madonna de La Salette pag 11

Vita della Chiesa

Centenario di Fatima pag 21

La Salette SOMMARIO



Direttore responsabile:
Marisa Silvano

Direttore editoriale:
Cerroni Celeste

Amministrazione:
Stefanelli Bruno

Collaboratori:
Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:
Maria Cardarelli Romano, Ginetta Orsini Orazi,
Aurora De Rossi, Annamaria Mandolesi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:
"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA
Tel. 0742.81.01.05 - Cell. 333.48.08.707
E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:
Offerta minima di sostegno: € 13,00
da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:
REDAZIONE "LA SALETTE"
Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie:
Collaboratori vari

n. 4-5
luglio/agosto/settembre 2017

3 Editoriale
Anteperre la misericordia al giudizio

4 Dialoghi sulla Fede
La Vita Sacramentale

6 Maria appare a La Salette
*- La Salette è un richiamo
ad incontrare il Cristo misericordioso,
Figlio di Maria
- La Salette è un invito alla conversione*

9 Laudato si'
*- Riconciliazione tra l'uomo e l'ambiente
- Nuovi stili di vita per rinnovare
l'umanità*

**11 Novena alla
MADONNA DE LA SALETTE**

19 Le opere della Misericordia
Insegnare agli ignoranti

21 Vita della Chiesa
Centerario di Fatima

23 "Amoris Laetitia"
La famiglia oggi

25 Vita nostra
Animazione Vocazionale - Torino

27 Preghiera vocazionale
Ecco io faccio nuove tutte le cose!

Copertina: dipinto di Arcabas La Vergine piangente de La Salette
realizzato in occasione del 170° anniversario dell'Apparizione.

PELLEGRINAGGIO in TERRA SANTA

1 – 10 Ottobre 2017

Itinerario dei 10 Comandamenti

3 giorni nel Neghev, 4 giorni a Gerusalemme
e Betlemme, 3 giorni nella splendida Galilea

Con le novità: l'oasi di En Gedi,
il pozzo di Giacobbe e Sabastiya **€ 1.550,00**

**Richiedi il programma dettagliato
e Iscriviti al più presto.**

L'Alitalia vuole che comunichiamo
al più presto i nomi dei posti riservati
Rivolgiti a: padre.celeste@libero.it

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L. n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L. n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

Editoriale

di Padre Celeste Cerroni



Anteporre la misericordia al giudizio

Un Sacerdote, mentre il Papa era a Fatima per il centenario dell'Apparizione, mi ha detto: "Ieri sera il Papa, parlando del *Braccio del Figlio*, ha fatto un'allusione critica a La Salette!". Io ho ripreso il testo del discorso e gli ho detto che non vi era nessuna allusione a La Salette. **Cosa ha detto?**: "*Quale Maria? Una Maestra di vita spirituale, la prima che ha seguito Cristo lungo la "via stretta" della croce donandoci l'esempio,...* La "*Benedetta per avere creduto*" sempre e in ogni circostanza alle parole divine (cfr Lc 1,42.45) ... La Vergine Maria del Vangelo, venerata dalla Chiesa orante, o invece una Maria abbozzata da sensibilità soggettive che La vedono tener fermo il braccio giustiziere di Dio pronto a punire: una Maria migliore del Cristo, visto come Giudice spietato; più misericordiosa dell'Agnello immolato per noi?". **L'obbiettivo** del discorso del Papa era di affermare: "*Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio e, comunque, il giudizio di Dio sarà sempre fatto alla luce della sua misericordia*".

La pesantezza del peccato

La Madonna a La Salette ha detto: «...Il braccio di mio Figlio è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo». Queste parole richiamano l'episodio narrato nel libro dell'Esodo (17,8-13). Mentre Giosuè combatte contro l'esercito di Amalek, Mosè — in compagnia di Aronne e Cur — sale sulla cima di un colle per impetrare l'aiuto del Signore. Il testo sacro afferma: «Quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek. Poiché Mosè sentiva pesare le mani dalla stanchezza, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e uno dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimanevano ferme sino al tramonto del sole. E Giosuè sconfisse Amalek...» (vv. 11-13). Questa pagina è rimasta memorabile nelle tradizioni di Israele per quanto riguarda la preghiera di intercessione. "Il targum (ossia la versione aramaica della Bibbia) nella «cima del colle» sulla quale stavaritto Mosè vedeva i meriti dei padri e delle madri d'Israele. In altre parole: le opere sante dei patriarchi e delle matriarche del popolo eletto facevano da supporto alla preghiera di Mosè. E il rabbino Eleazaro (morto verso il 135 d.C.) dava questa patetica rilettura della scena: «Pesante era il peccato sulle mani di Mosè in quel momento, ed egli non poteva reggerlo. Cosa fece allora? Si rivolse ai meriti dei padri e delle madri», simboleggiati dalla pietra sulla quale Aronne e Cur lo fecero sedere". (A. Serra)

Questo appesantisce il braccio di mio Figlio

In questa luce dobbiamo intendere le parole

di Maria a La Salette. Maria non «*trattiene*» il braccio del Figlio che minaccia una punizione. Al contrario, ella afferma «è così **pesante che non riesco più a sostenerlo**». Quindi Lei afferma che è strettamente associata alla potente preghiera di intercessione del Figlio e invita anche noi ad unirvi a Lei in questa grande opera di Riconciliazione. Quando Maria, entrando nello specifico, indica due peccati fondamentali che sono segno del nostro rifiuto di "*sottomettersi*": il giorno di Dio e la bestemmia del nome del Figlio; usando lo stesso concetto afferma "sono questi i due peccati che **appesantiscono** tanto il braccio di mio Figlio"

Cristo nostro Intercessore

Maria, nell'Apparizione, presentandoci come centro il Crocifisso/Risorto ci dice che la potenza del braccio di Dio si rivela nella debolezza del Cristo crocifisso. "*Egli, come Maria afferma nel Magnificat, disperde i superbi nei pensieri del loro cuore e rovescia i potenti dai troni*" (Lc 1,51-52) non scende dalla croce per fulminare i suoi assassini, ma perdona e rimette la sua vita nelle mani del Padre (Lc 23,34.46). Perciò il Padre lo risuscita a vita nuova (Fil 2,6-11). Risorgendo dai morti — dice la lettera agli Ebrei — Cristo si è assiso alla destra del Padre nell'alto dei cieli (1,3; 8,1). E' vivo e intercede incessantemente in nostro favore (7,25; 9,24).

Da subito i pellegrini hanno compreso il vero senso del messaggio sviluppando la riparazione e, con Maria, unirsi alla grande e potente preghiera di intercessione del Cristo, vivere cioè la nostra vocazione di popolo sacerdotale.

P. Celeste

Ragioni per credere



La Vita Sacramentale

PRESENTAZIONE

La vita sacramentale e la fede sono state oggetto di un altro incontro tra P. Adilson Schio e Elena Tasso.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica suddivide i sette sacramenti in questo modo: 1) dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione o Cresima e Eucaristia; 2) della guarigione: Confessione e Unzione degli infermi; 3) del servizio della comunità e della missione dei fedeli: Ordine e Matrimonio (CCC, 1211).

La base dei sacramenti sta nella certezza che Gesù, crocifisso e risorto, opera nel cuore di ogni persona e nel cuore della Chiesa. Gesù è alla "destra di Dio" e agisce nella Chiesa, al fine di renderla pienamente conforme al piano salvifico. Ogni sacramento, quando viene celebrato, è una

professione di fede della Chiesa. Chi riceve i sacramenti accoglie nel cuore la presenza sempre viva e attiva del Signore risorto.

I sacramenti non esistono per un "consumo personale", o come una semplice usanza di tradizione familiare. Nemmeno si può ammettere che il ministro che li presiede, Sacerdote o Vescovo, agisca a titolo personale, come chi sta offrendo una manifestazione di semplice amicizia. È all'interno della fede della Chiesa che tutti i sacramenti devono essere celebrati. Approfondiamo...

I SACRAMENTI NELLA VITA

Elena – Padre, in una catechesi del mercoledì, Papa Francesco disse: "Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua

Chiesa. Insieme all'Eucaristia e alla Confermazione forma la cosiddetta «Iniziazione cristiana», la quale costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore". Queste parole si prestano a una profonda riflessione.

P. Adilson – Certo Elena, il Papa ha sempre sottolineato l'importanza della vita sacramentale. Più di una volta ha chiesto ai suoi ascoltatori se ricordavano la data in cui avevano ricevuto il Battesimo o la Cresima. Penso che ci sia nel cuore di Papa Francesco la certezza che solo una vita sacramentale testimoniata come segno di appartenenza alla chiesa possa rendere solida la fede oggi.

Elena – Cosa ne pensi di que-





sto rapporto tra i sacramenti e la fede?

P. Adilson – Bella domanda, Elena! C'è molto da dire su questo rapporto, ma cercherò di rispondere basandomi su tre punti principali.

Elena – Andiamo al primo punto.

ATTI DI FEDE

P. Adilson – Non possiamo dimenticare che la fede è un atteggiamento fondamentale per ogni cristiano e i sacramenti sono atti di fede. **La fede rende possibile una vera vita sacramentale.** I sacramenti, per essere efficaci, devono essere accolti in un atteggiamento di fede. I sacramenti sono i segni con cui Gesù Cristo accompagna i suoi seguaci per tutta la loro vita. La fede è la risposta che Gesù ha chiesto ai suoi discepoli. La stessa fede Gesù chiede oggi a coloro che si accostano ai sacramenti.

Elena – Sì, è vero! Accogliamo con fede e chiediamo di cuore al Signore di sapere sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, la grazia e l'amore di Dio che abbiamo ricevuto con i sacramenti. Quando riceviamo la S. Comunione, diventiamo offerta e pane spezzato per gli altri. Ugualmente, come nella Confessione Dio perdona, accoglie e abbraccia, così anche noi dobbiamo praticare la misericordia.

CERCARE GESÙ ATTRAVERSO I SACRAMENTI

Elena – Caro P. Adilson.. e il secondo punto?

P. Adilson – Non è molto diverso dal primo. Com'era impossibile per i discepoli amare Gesù (caratteristica interna) senza camminare con lui (caratteristica esterna), così oggi è impossibile credere in Gesù e non cercarlo nei sacramenti. I sacramenti presuppongono una fede che è anche cammino e ricerca. Partecipare ai sacramenti è un modo di esprimere la fede e di testimoniare, soprattutto in questi tempi di indifferenza religiosa in cui si tende a *“prendere le distanze da tutto ciò che è degno di fede”*.

Elena – In proposito vorrei dare una testimonianza. Appena diagnosticata celiaca mi chiedevo come potessi partecipare al banchetto eucaristico della GMG 2000 a Roma. Così, ho tempestato di richieste l'organizzazione, l'AIC, autorità religiose, quotidiani perché risolvessero il problema... e finalmente, in risposta, il 20 Agosto comparvero ombrellini speciali indicanti i ministri con il vino consacrato. Nel 2003 il Card. Ratzinger ha consentito l'uso di ostie per i celiaci. Non ti sembra che questa esperienza sia stato un modo di alimentare l'amore per il Signore?

CHE IL VOSTRO CUORE SIA SEMPRE SALDO

P. Adilson – Sì, veramente il centro della vita sacramentale è proprio questo che hai detto. **I sacramenti alimentano la nostra fede** e indicano nella nostra vita la presenza forte di Gesù. Come può essere perseverante un discepolo lontano dal suo maestro? I sacramenti garantiscono l'intimità con nostro Signore e quindi rafforzano la nostra fede, che rischia di essere deviata da molti fattori. I sacramenti agiscono come una forza permanente nella vita cristiana, perché ci uniscono a Colui che ci guida lungo il nostro cammino.

Elena – Vivo intensamente lo splendore della confessione, la gioia di ricevere il sangue di Cristo, la grazia di avere ogni tanto la Messa in casa, la benedizione di poter condividere rari eventi religiosi! I sacerdoti da sempre mio grande sostegno sono fonte di grazia. Vedo che il Signore continua a elargirmi tanti doni: fratelli, sorelle, tutte le persone che mi pone nel cammino. Mi sento sempre più avvolta dal Suo amore...

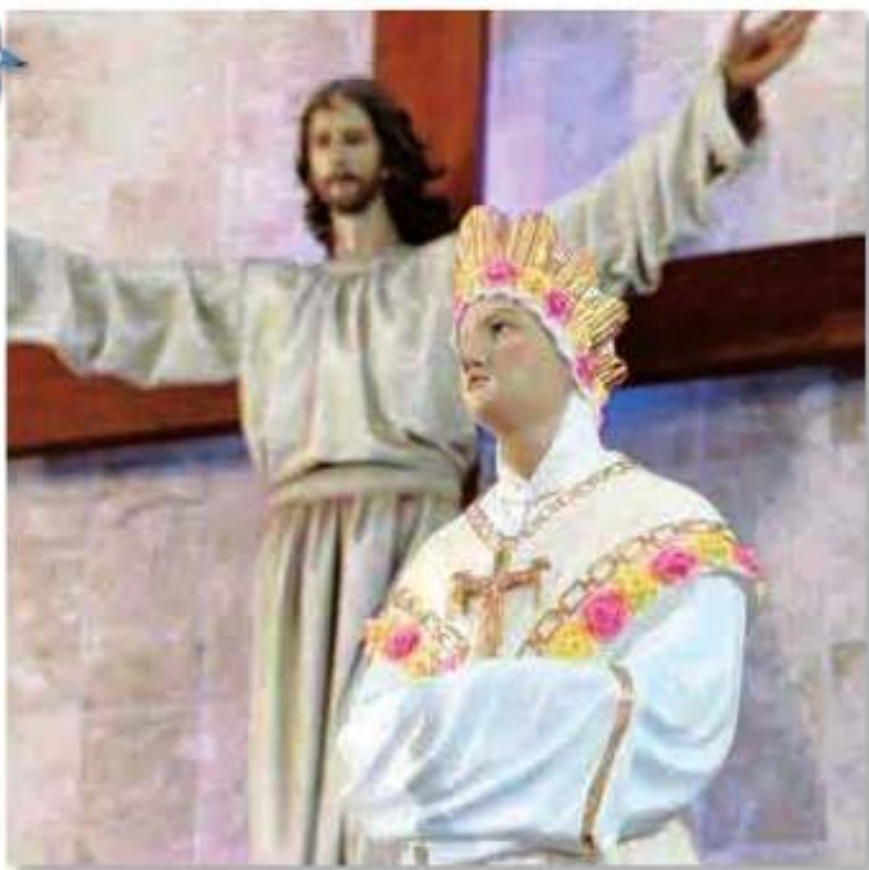
Adilson Schio ed Elena Tasso

SCRIVICI:

Che cosa pensi di questo argomento? Scrivi...

P. Adilson

adilsonms@mps.com.br



La Salette è un richiamo ad incontrare il Cristo misericordioso, Figlio di Maria

Quando Nostra Signora è apparsa su queste montagne, portava sul petto un grande crocifisso. I bambini dicevano: «*Tutta la luce proveniva da quel Cristo*»; la «Bella Signora» ed i bambini erano tutti e tre immersi in quella luce.

Il Cristo è il centro dell'Apparizione e Maria ha parlato in tutto il tempo di «suo Figlio». L'Apparizione di Maria a La Salette è una Apparizione cristocentrica. Ella ci chiama ad incontrare «suo Figlio» Gesù e a rivol-

gerci verso di Lui. Ella ci mostra il Cristo misericordioso, crocifisso per noi. Questa Apparizione vuole essere un invito a rivolgerci verso il Cristo misericordioso attraverso il sacramento della riconciliazione.

Che cos'è il cristocentrismo?

Il cristocentrismo è una espressione della dottrina che pone il Cristo al centro della teologia e della spiritualità. A La Salette, Maria ci chiama a conoscere il Cristo, a lasciarci conquistare da Lui, a trasformarci nel suo amo-

re ... Il «cristocentrismo» esprime tutto questo, come l'ha vissuto San Paolo: «*Per me infatti il vivere è Cristo*» (Fl 1, 21).

La vita cristiana è l'invito ad incontrare Gesù e a seguire l'uomo perfetto. Ascoltiamo ciò che ci ricorda il papa Benedetto XVI: «*All'origine del fatto di essere cristiano, non c'è una decisione etica o una grande idea, ma l'incontro con un fatto, con una Persona che dona alla vita un nuovo orizzonte e di conseguenza il suo orientamento decisivo*» (Benedetto XVI, «Dio è amore», n. 1).

Maria ci invita ad incontrare il nostro Salvatore Gesù, divenuto veramente uno di noi, in tutto simile a noi, eccetto che nel peccato. In un'epoca di numerose filosofie, religioni e ideologie che ci allontanano da Cristo, Maria ci mostra i mezzi per avvicinarci a Cristo.

Ella ci propone la preghiera quotidiana, la quaresima annuale, l'eucaristia domenicale come mezzi efficaci per nutrire la nostra anima. Quando arriviamo ad incontrare il Cristo nel Vangelo, egli illumina la nostra vita, i sacramenti diventano il nostro alimento spirituale. Attraverso il sacramento, siamo invitati a diventare simili a Cristo. Essere cristiano significa amare il Cristo, condividere il suo amore e diventare simili a Lui.

Alla fine della nostra vita saremo interrogati sull'amore: abbiamo amato oppure no?

L'icona di Maria la rappresenta con suo Figlio Gesù. A La Salette Ella viene rappresentata con Gesù crocifisso. Ella ha donato la Parola di Dio al mondo e Lei stessa ha contemplato questa Parola in tutta la sua vita.

Là dove c'è Maria c'è Dio.



Sono il nostro spirito ed il nostro cuore appannati dal peccato che ci portano a separare ciò che invece non è che “uno”.

Parlare di Maria è anzitutto parlare di suo Figlio.

Meditazione:

Seguendo l'invito di Maria a La Salette domandiamoci:

Nella nostra società moderna, in cui la tendenza a vivere nell'egoismo è forte, sono ripiegato su me stesso?

Vivo forse come un sistema planetario chiuso, disposto a girare sempre per il mio vantaggio e dei

«La Salette è un luogo di grazia, un luogo di maggiore vicinanza con il cielo, un luogo accessibile alla pietà popolare e alle periferie. Per venirci, si esce dai propri orizzonti quotidiani, si sale in alto come se si andasse verso la Gerusalemme celeste. Insieme con gli altri pellegrini, vi si apprende e vi si vive in maniera concreta il mistero della Chiesa».

Mgr. Guy de Kerimel, vescovo di Grenoble-Vienne

miei interessi personali?

Sono impegnato a vincere questa forza grazie alla forza superiore dell'amore del Cristo, che apre l'uomo a Dio, al suo prossimo, alla Chiesa?

Egocentrismo oppure cristocentrismo?

Il cristiano conosce il cammino per arrivare ad esclamare con San Paolo: *«Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me!»* (Ga 2, 20).

Cerco di conoscere il Cristo e di avere una esperienza personale con Lui?

La Salette è un invito alla conversione

«Se si convertono ...»

Noi conosciamo tutti a memoria questa parola che la Bella Signora ha confidato a Melania e a Massimino:

«Se si convertono, le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi».

Come può trovare una risposta dagli uomini d'oggi ... e da noi stessi?

Ogni giorno riceviamo dai mezzi di comunicazione molte notizie negative: massacri di cristiani e di innocenti, guerre, epidemie, terrorismo, rifugiati, chiusura di industrie, disoccupazione, ... Queste situazioni e la relazione che ne consegue immergono il nostro mondo nella disperazione: come è possibile percepire qualche barlume di speranza? Ci si domanda quali possano essere le soluzioni, come si potrebbe costruire una società di pace in cui ciascuno possa vivere nella fiducia e nell'armonia con gli altri.

Dio non perde mai la speranza:

Maria, sulla montagna, è profeta di un Dio che ha una soluzione: sta a noi di aderire, di essere disponibili ...

Le parole *«Se si convertono ...»* ci fanno capire che Dio rispetta la nostra libertà. Noi abbiamo sempre la possibilità di scegliere ciò che ci fa vivere o ciò che ci

fa morire; Egli non ci impone la sua volontà.

Personale o collettiva, ogni nostra scelta ha le sue conseguenze. La nostra ignoranza, il nostro peccato e il nostro individualismo trasformano le carenze in carestie mortali (micidiali): le patate marce, il grano guasto, la carestia, la morte dei bambini, le



guerre, il terrorismo, le epidemie ... *«Tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada»* (Mt 26, 52).

Le conseguenze della conversione sono: la gioia, la libertà, la vita eterna: *«Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione»* (Lc 15, 7).

Rinascere alla gioia:

Al centro del messaggio di Maria a La Salette noi ritroviamo questa conversione che è un invito costante nella Bibbia. La chiamata di Dio alla gioia ci impegna in un cammino di conversione. Le scritture ci invitano a ritornare verso Dio, a fare ritorno alla sua volontà, a seguire la via che Egli ci traccia e ad abbandonare i vicoli ciechi disumani e catastrofici.

Nella Bibbia la conversione è paragonata ad una nuova nascita. La parola greca *«métanoia»*, utilizzata per indicare la conversione, viene tradotta con «cambiamento di mentalità, di intenzione» e, di conseguenza, un modo di agire per una vita rinnovata in questa logica di Dio. La conversione è un cambia-

mento nella nostra vita, un invito a prendere una svolta a 180°. La conversione si realizza nella nostra presa di coscienza, in un reale riconoscimento di tutto ciò che ci disumana, e in una volontà disposta a cambiare, usando i nostri stessi mezzi!

Essa si realizza confessando i nostri peccati a Dio e domandandone perdono. Gesù stesso aveva iniziato la sua missione chiamando alla conversione. Sì, il regno di Dio si è avvicinato: *«Pentitevi e credete al Vangelo»* (Mc 1, 15).

La gioia del Vangelo e la gioia della conversione

La volontà di Dio è che noi siamo felici. Maria è venuta a La Salette per aiutarci a trovare la vera gioia. Con le sue lacrime, Maria ci ricorda l'urgenza della conversione, cioè il cambiamento radicale di orientamento di tutta la vita riallacciandola con suo Figlio, accogliendo la gioia della Buona Novella che egli ha scolpito in noi. Ella ci chiama verso suo Figlio Gesù, verso la luce, verso la gioia. Papa Francesco ci dice nella sua esortazione apostolica *«Gioia del Vangelo»*: *«La gioia del Vangelo riempie il cuore e tutta la vita di coloro che incontrano Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui vengono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo la gioia nasce e rinasce sempre»* (Evangelii Gaudium 1).

A La Salette, Maria ci porta questo messaggio del Vangelo: la gioia della conversione. Ella ci

promette l'abbondanza se noi ci convertiamo. Questa abbondanza non è destinata solamente al settore dell'agricoltura, ma è anche una promessa di grande gioia nel cuore di tutti gli uomini.

A La Salette, noi assaporiamo questa grande gioia di ritrovare il Cristo nel sacramento del perdono, della riconciliazione. A volte è difficile essere fedeli all'amore del Signore, ma Dio, nella sua misericordia, non ci abbandona. Ci offre sempre la possibilità di ritornare a Lui, di riconciliarci con Lui, di fare l'esperienza della gioia del suo amore che perdona e che accoglie nuovamente. Il Signore ci apre continuamente le sue braccia per purificarci e farci entrare nella sua gioia: *«Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione»* (Lc 15, 7).

Nostra Signora di La Salette ci chiama per vivere la vera gioia. Dobbiamo quindi riconoscere le tentazioni che ci allontanano dal Cristo. Nelle nostre società moderne molti, pur non essendo privi dei beni materiali, sono afflitti dalla disperazione, dalla tristezza e avvertono il vuoto della loro vita. Per restare nella gioia, Maria ci invita a vivere nell'amore e nella verità.

Cioè con la preghiera, l'eucaristia, il nostro modo di gestire la nostra consacrazione e la nostra attenzione ai nostri fratelli, restare sempre collegati con Dio e con suo Figlio.

Convertirsi è l'inizio del cammino della riconciliazione. Il mondo oggi ha bisogno della riconciliazione. Ha bisogno di convertirsi affinché l'amore e la pace regnino in questo mondo.

Biju Abraham Chempottickal





Riconciliazione tra l'uomo e l'ambiente



Laudato si'

Papa Francesco pone in continua evidenza la stretta relazione che intercorre tra l'attuale degrado dell'ambiente e i comportamenti umani. Un principio inconfutabile da non dimenticare, ci ricorda che la natura non è mai separata dall'uomo, ma ne fa parte; la loro relazione è reciproca. L'uomo quindi non può considerarsi il padrone assoluto della realtà e di conseguenza sfruttare la natura a suo piacimento o vantaggio. Non deve lasciarsi dominare dall'egoismo, considerando privo di valore tutto ciò che non serve al proprio interesse, ma rispettare ogni forma di vita per non creare dei seri danni alle persone e alle cose. Va quindi posta in atto la vera e tempestiva riconciliazione tra l'uomo e l'ambiente.

Occorre una conversione interiore

Il Papa invita perciò a trovare una nuova educazione ambientale che sappia creare una giusta

armonia tra l'umanità e il creato. In questo senso è inevitabile per l'uomo un'autentica "conversione interiore", un mutamento radicale del suo comportamento. Occorre infatti che l'umanità si orienti verso nuovi stili di vita, ponendo dei limiti alla propria libertà, liberandosi dai tanti e dannosi condizionamenti culturali e psicologici. Bisogna trovare una nuova capacità di reagire, suscitare il risveglio di una nuova coscienza e riscoprire la propria dignità. In questo modo si modificherebbe anche il comportamento delle imprese e della produzione.

Alla radice del problema, sta quindi il cambiamento della condotta dell'essere umano, la correzione dei suoi atteggiamenti sbagliati, purtroppo ormai radicati. La difesa dell'ambiente non si può più basare solo sull'informazione scientifica che segnala gli eventuali rischi e pericoli che potrebbero portare ad un degrado ambientale, ma deve allargarsi ad altre motivazioni.

Nuova educazione ecologica

In primo luogo deve coinvolgere quell'equilibrio *"interiore con se stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi e quello spirituale con Dio"* in modo da offrire effettivamente un aiuto concreto per crescere nella responsabilità e nella solidarietà. Occorre quindi una nuova educazione ecologica, basata su una *"trasformazione personale"* che lotti contro il consumismo sfrenato e il benessere eccessivo.

Ritorna qui spontaneo il richiamo di Maria ai pastorelli a La Salette nei confronti del comportamento dei contadini del luogo in relazione ai frutti della terra: *"se il raccolto va a male, la colpa è vostra ... ma voi non ci fate caso"*. Un richiamo ai ritmi responsabili di lavoro nel rispetto della terra e dei precetti di Dio. Spetta, quindi, all'uomo una giusta scelta di vita e l'impegno di una vera conversione individuale e sociale per il bene comune.



Nuovi stili di vita per rinnovare l'umanità

L'Enciclica "Laudato sì" - basata sullo stretto rapporto tra l'uomo e l'ambiente - ci invita a riflettere sulla drammatica situazione attuale in cui l'uomo considera il Creato non come dono di Dio offerto all'intera umanità, ma spesso solo come fonte di vantaggi personali.

Quando si segue questo atteggiamento sbagliato, l'individuo lascia prevalere i suoi istinti, bada solo ai propri interessi, crea con la sua condotta *"un grave squilibrio nella società e nell'ambiente che compromette e annulla il bene comune"*. Papa Francesco ci invita quindi, nella nostra condotta, ad un cambiamento di rotta verso la vera libertà, ad un mutamento radicale di mentalità, un ritorno in noi stessi per perseguire una nuova cultura ecologica. Egli evidenzia la necessità di mettere in atto un diverso modo di vivere, col porsi dei limiti e con l'abbandono della rincorsa sfrenata al benessere eccessivo e all'ossessione del consumismo. Bisogna imboccare nuove strade più razionali ed umane.

Quindi *"oggi il tema del degrado ambientale, chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi"*. Tutti dobbiamo sviluppare una *"nuova coscienza"* universale, superando l'individualismo per creare uno stile di vita alternativo, più giusto e più vivibile.

Importanza della cura dell'ambiente

Occorre crescere nella respon-

sabilità e nella solidarietà, maturare nuove abitudini di vita e raggiungere una vera *"trasformazione personale"*.

Solo così sarà possibile un autentico impegno ecologico che produrrà un cambiamento rilevante anche nella società.

È molto importante la cura dell'ambiente anche senza fare grandi gesti, ma anzi iniziando con piccole azioni quotidiane che, col tempo e la costanza, si trasformeranno in veri stili di vita. Le possibilità di esercitare questi semplici modi di vivere, sono tante e varie e alla portata di tutti.

Ecco alcuni esempi: evitare le spese superflue, utilizzare il trasporto pubblico, ridurre il consumo di acqua e di energia elettrica, differenziare i rifiuti, riadattare qualcosa anziché eliminarla, piantare alberi, trattare con cura ogni essere vivente ...

Queste azioni, all'apparenza insignificanti, diffondono un bene anche nell'intera società.

Per risvegliare in questo senso le coscienze, l'Enciclica suggerisce alcuni ambiti privilegiati: la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi e altri.



La famiglia luogo primario di formazione

È noto che una buona abitudine appresa a scuola, può produrre effetti positivi per tutta la vita. L'importanza centrale però è senz'altro della famiglia, dove si apprendono le prime nozioni basilari, come: l'ordine, la pulizia, il rispetto per ogni cosa.

La famiglia è veramente il luogo primario della formazione integrale dell'individuo. Pure tutte le altre istituzioni e associazioni hanno un ruolo importante da compiere per raggiungere questo obiettivo educativo. Esso riguarda anche la natura e l'intero creato. La crisi ecologica, quindi, deve portare a una profonda *"conversione interiore"* che coinvolge altresì l'aspetto religioso: avere la consapevolezza di vivere *"la vocazione di essere dei custodi dell'opera di Dio"*.

Maria Grisa

Novena alla MADONNA DE LA SALETTE

dal 10 al 18 Settembre

Preghiera alla Madonna de La Salette al termine di ogni giorno della Novena

Ricordati, o nostra Signora de La Salette, delle lacrime che hai versato per noi sul Calvario. Ricordati anche della continua sollecitudine che hai per noi, tuo popolo, affinché nel nome di Cristo Gesù ci lasciamo riconciliare con Dio.

Dopo aver fatto tanto per noi tuoi figli, tu non puoi abbandonarci.

Confortati dalla tua tenerezza, o Madre, noi ti supplichiamo, malgrado le nostre infedeltà e ingratitudini. Accogli le nostre preghiere, o Vergine riconciliatrice, e converti i nostri cuori al tuo Figlio.

Ottienici la grazia di amare Gesù sopra ogni cosa e di consolare anche te con una vita dedicata alla gloria di Dio e all'amore dei nostri fratelli. Amen

L'invito

Maria a La Salette ha detto:

«Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura».



Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 19,1-5.

In quel tempo, Gesù entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

Riflessione: Come Gesù ha scelto il peccatore Zaccheo ed è sceso a casa sua provocando il cambiamento della sua vita, così Maria, a La Salette, sceglie Massimino e Melania ad essere i destinatari del suo messaggio e provoca una rivoluzione nella loro semplice e povera esistenza. I due pastorelli che erano sulla montagna quel giorno, non avevano una vita di preghiera, raramente andavano in chiesa, vivevano una vita semplice, come meglio potevano, senza un forte rapporto con Dio. Maria ci ricorda che siamo i suoi figli e i figli e le figlie di Dio. Dio ha scelto sempre i piccoli e i poveri per affidare loro una grande missione, così ha fatto Maria a La Salette. Il semplice invito ad avvicinarsi cambierà radicalmente la vita di questi due piccoli bambini; si sono resi conto del significato di questo incontro e con impegno e fedeltà hanno trasmesso il messaggio di Maria alla Chiesa e al mondo. Anche noi siamo stati scelti da Dio e da Maria per essere suoi discepoli e i messaggeri che devono farlo "passare a tutto il suo popolo". Il nostro incontro con il messaggio e il carisma de La Salette ci fa sperimentare che l'amore e la misericordia di Dio sono attuali nella nostra vita. Accettando l'invito del Signore e di Maria, senza paura, giorno dopo giorno veniamo trasformati nella nostra vita di fede. Questa trasformazione interiore ci porta ad agire in modo diverso nel nostro rapporto con Dio, con Maria e con i fratelli.





Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Dio nostro Padre che ci hai chiamati ad essere i tuoi figli e hai mandato Maria a La Salette, per ricordarci di vivere questa chiamata, aiutaci a rispondere al tuo invito senza paura e con generosità perché possiamo dimorare nel tuo amore e nella tua misericordia oggi e sempre. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette

La grande e bella Notizia

Maria a La Salette ha detto: «Sono qui per comunicarvi una grande notizia».

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 4,16-19.

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazareth, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato ad annunziare ai poveri un lieto messaggio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.

Riflessione: La grande, bella notizia dell'apparizione è la stessa Buona Novella che Cristo è venuto ad annunciare. Noi siamo amati e desiderati dal nostro Padre che è nei cieli. Egli ci chiama a un rapporto più stretto con Lui e con i fratelli, in modo che Lui possa avvicinarsi a noi, anche se peccatori, per donarci la redenzione. Il Regno di Dio è in mezzo a noi ed è, mediante lo Spirito di Dio, che noi possiamo conoscere ciò che Gesù e Maria, sua Madre, hanno fatto per noi nel corso dei secoli. Gesù si rivolge ai poveri, agli umili, agli oppressi, ai malati, a chi soffre... come ha costantemente fatto nel corso dei secoli. Dio ascolta sempre il grido dei poveri e li libera dalle loro paure. Egli li ama come figli e li "tiene" nelle sue braccia anche nell'oggi della storia. Maria ci ricorda l'amore costante, la misericordia e il perdono del Padre per tutti, soprattutto per coloro che sembrano essere più lontano e più bisognosi. La nostra missione di "Laici Salettini" è di portare questo amore a coloro che incontriamo sulla nostra strada, a coloro che sentono la difficoltà di rinnovare la speranza e la fiducia in 'Dio amore' e in Maria, 'madre compassionevole'.



Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Padre tu ci conforti in tutte le nostre necessità. Hai inviato il tuo Figlio nel mondo per riconciliarci con noi stessi e con gli altri. Maria a La Salette ci ha ricordato che l'unione nell'amore è la missione di tutti noi. Ti ringraziamo per questo meraviglioso dono della salvezza e Ti chiediamo la grazia di portare questo messaggio di speranza e di benedizione a tutto il mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette

La sottomissione

Maria a La Salette ha detto: «Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo. Da quanto tempo soffro per voi! Se voglio che mio figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente e voi non ci fate caso».



Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2,5-8.

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Riflessione: Questo inno di S. Paolo dice come Gesù spogliò sé stesso per vivere in mezzo a noi come Servo; ha assunto la nostra umanità nella sua pienezza, eccetto il peccato. Lui non ha fatto della condizione divina un privilegio, solo così ha potuto raggiungerci e salvarci attraverso la sua vita, passione, morte e resurrezione. Solo se siamo capaci di mettere da parte la nostra volontà egoistica, il desiderio di controllare il nostro destino, e la tentazione di essere padroni della nostra vita, allora possiamo sperimentare in noi la salvezza che viene da Gesù Cristo. Egli ci ha riconciliati con il Padre e ci ha resi ambasciatori di questa riconciliazione. Noi non siamo abbandonati nelle nostre sofferenze, al contrario, siamo invitati a riconoscere che Dio soffre con noi e ci accompagna verso la vita nuova che non avrà fine.

Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Padre tu hai mandato il tuo Figlio unigenito nel mondo per donarci la pienezza della vita. Attraverso la sua sottomissione alla tua volontà siamo stati salvati e ci ha indicato la via per vivere una profonda relazione con Te. Aiutaci a mettere da parte le nostre esitazioni e le nostre paure. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette

Il peccato del mondo

Maria a La Salette ha detto: «Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio. E anche quelli che conducono i carri non fanno che bestemmiare il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio».



Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 1,35-41.

In quel tempo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù.

Riflessione: Quando Giovanni Battista indica Gesù ai suoi discepoli come «l'Agnello di Dio che

toglie il peccato del mondo”, fa una profonda dichiarazione di Lui e del peccato. Gesù è venuto nel mondo per riconciliarci con il Padre attraverso la sua nascita, vita, morte e resurrezione. Il peccato ci separa da Dio e ci separa gli uni dagli altri. La tentazione dell'umanità è quella di sentirsi padroni della nostra vita e così lasciare Dio da parte. È credere di poter vivere senza Dio. E' quanto ci ricorda Maria, ed è senza dubbio la più grande tentazione di oggi e il peccato più grande. Molti si basano su di sé, sugli altri, guardano il destino piuttosto che la fede. Altri ancora, anche se si dicono cristiani, vivono “occasionalmente” la propria fede, pregano solo quando si accorgono che da soli non possono affrontare i problemi come la malattia, la morte, le catastrofi, la carestia, le guerre, la violenza, il terrorismo... Maria ci ricorda che per i credenti vi sono attività essenziali nella vita: la preghiera sera e mattina, al centro del giorno del Signore l'Eucaristia, il riposo domenicale, il tempo “favorevole” della Quaresima e la santificazione del nome santo di suo Figlio. Questa via rinnova il nostro rapporto con Dio, con la Chiesa e con gli altri. Celebriamo il Giorno del Signore, con il riposo e l'Eucaristia, perché abbiamo bisogno di rafforzare la nostra vita e le nostre relazioni con il Dio che ci ha creato. Maria ci chiede di permettere a Gesù di rimuovere il peccato da noi e del mondo. Il peccato è la causa delle profonde scissioni con noi, con il mondo della Grazia e con la comunione ecclesiale.

Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Padre, Gesù il tuo figlio è venuto nel mondo per porre fine al peccato e alla divisione e riconciliarci con Te. A La Salette Maria ci invita ad accettare l'amore e la misericordia che viene da Te, e che ci rende pienamente tuoi figli e figlie. Aiutaci a rispondere generosamente a questa chiamata e dare tutto noi stessi perché “*venga tra noi il tuo Regno*”. Fa che possiamo vivere nel tuo amore e nella tua misericordia ogni giorno della nostra vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette



Le calamità e la sofferenza

Maria a La Salette ha detto: «Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho mostrato l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso! Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più... Se avete del grano, non seminatelo, Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che verrà cadrà in polvere quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa, i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e morranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà».

Dal libro di: Giobbe 1,20-22

Allora Giobbe si alzò e si stracciò le vesti, si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: «Nudo uscì dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!». In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

Riflessione: Una delle parti difficili del messaggio de La Salette sono le profezie di Maria quando parla della carestia e della morte di bambini innocenti. Molti hanno una falsa immagine di Dio, un Dio che si adira e punisce. Quando, il Vecchio Testamento, ci parla dell'ira di Dio, in effetti è un Suo atteggiamento che invita con forza i peccatori alla conversione e una provocazione per stimolare cuori generosi ad intercedere e riparare in modo che Lui possa donare la sua Misericordia. Quante volte abbiamo sentito gli altri dire: “Come può un Dio buono e amorevole lasciare che accada tanta distruzione e dolore nel nostro mondo?” Nel libro della Genesi vediamo che

il peccato, con il diluvio, ha riportato la distruzione e la morte sul giardino della creazione. Maria a La Salette, piangendo, afferma: "è per colpa vostra ... e voi non ci fate caso"; come i profeti, ci ricorda il profondo legame tra l'ordine morale e quello fisico. Per evitare carestie e mortalità dei bambini dobbiamo cambiare i nostri modi di vita. Queste sono le conseguenze naturali del peccato e non la vendetta del nostro Dio. Giobbe è stato in grado di rendersi conto che il nostro Dio non punisce o castiga ma la sofferenza è una conseguenza del male. Dio vuole la prosperità per la nostra vita e ci dà in sovrabbondanza i beni necessari. Infatti Maria a La Salette ha ancora affermato: "se si convertono le pietre e le rocce si cambieranno in mucchi di grano". Dio, prima di tutto è Misericordia, poi è Giustizia. Ma anche la sua giustizia contiene la pienezza della Misericordia.

Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Padre tu creato il mondo in modo che noi siamo al centro della tua creazione, e ci hai invitato ad essere i custodi del mondo che hai formato per il tuo grande amore. Aiutaci a saper osservare le meraviglie del creato e, come suoi custodi, aiutare la natura a crescere e svilupparsi come tu hai sognato. Benedici coloro che lottano ogni giorno per il cibo, l'acqua e il benessere. Dona competenza e saggezza alle persone per rendere il nostro mondo una casa comune a Te e a noi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette

La conversione

Maria a La Salette ha detto: «Se si convertono! Le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi».



Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 10,23-31.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio». Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

Riflessione: La conversione avviene a vari livelli nella nostra vita. La prima conversione che possiamo sperimentare è quella di arrivare a conoscere Dio e di avere con Lui un rapporto amorevole. Un altro livello è quello di vincere uno stile formale nel rapporto con Lui. In questo campo la Chiesa ci può essere di grande aiuto. Un'altra conversione è quella di permettere a Dio di benedire la nostra vita con i suoi grandi doni. La conversione finale, tuttavia, è quella che possiamo trovare nelle parole dei profeti e di Maria a La Salette.

I profeti parlano di un ritorno al mondo originale riconciliato con Dio, con l'umanità stessa e con la natura. Maria a La Salette ci invita a ritornare a suo Figlio. Solo Lui può spezzare le catene dei nostri peccati. E' Lui, che con il suo Spirito, fa di noi creature nuove. Nel suo Messaggio con grande tenerezza Maria usa 6 volte le parole "Figli miei... e mio Figlio". Con passione ci invita a tornare a Lui e, come Lei, metterlo al centro della nostra vita.



Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Padre, Tu che ci chiami alla fiducia in tutto ciò che facciamo e tutto ciò che siamo, aiutaci ad attuare una vera conversione per restare nel tuo amore e nella pienezza della tua alleanza con noi. Rafforzaci nel nostro cammino e aiutaci a vivere il mistero della Pasqua di Cristo, vita nuova e benedizione per nostra fatica quotidiana. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette



La preghiera e l'Eucaristia

Maria a La Salette ha detto: «Fate la preghiera, figli miei?». «Non molto, Signora», risposero entrambi. «Ah, figli bisogna farla bene, sera e mattino. Quando non avrete tempo, dite almeno un Pater e un'Ave. Quando potrete far meglio, ditene di più. A messa, d'estate, vanno solo alcune donne un po' anziane. Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa solo per burlarsi della religione».

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 14,22-26

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Riflessione: Maria sfida delicatamente i bambini ad avere un rapporto personale con Dio attraverso la loro vita di preghiera. Dopo aver chiesto ai due se pregavano bene, li invita semplicemente a recitare almeno «il Padre Nostro e l'Ave Maria alla sera e al mattino e, quando hanno tempo, a pregare di più». Le due preghiere ci ricordano chi siamo noi e chi sono Dio e Maria per quanto riguarda la nostra fede. Iniziando e finendo la nostra giornata con queste due preghiere fondamentali, diventiamo consapevoli che la nostra non è una vita solitaria ma che Dio ci ama e sceglie di vivere in noi. Dio ci darà tutto ciò di cui abbiamo veramente bisogno per quel giorno se riconosciamo la nostra dipendenza da lui. L'Ave Maria ci ricorda la Sua accettazione del ruolo di Madre di Dio e nostra. Lei porta non solo Gesù al mondo, ma mostra il suo Figlio come la via dell'amore, della compassione e di una completa fiducia verso Dio. Maria, nostra madre, si preoccupa, soffre e «prega incessantemente» per noi. Quando siamo riuniti nell'Eucaristia domenicale, facciamo memoria dei grandi eventi della salvezza: l'Ultima Cena, la morte di Gesù attraverso la crocifissione, la sua risurrezione dai morti nel terzo giorno e la discesa dello Spirito Santo. Ogni volta che ci riuniamo per essere alimentati e nutriti dalla sua Parola e dai Sacramenti, diventiamo famiglia di Dio che, insieme, adora e serve il Signore e i fratelli. Questa è la massima espressione di ciò che siamo: cristiani. Ecco la sfida a divenire ciò che siamo chiamati ad essere.

Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Padre, Tu ci inviti a un vero e proprio rapporto con noi stessi e con gli altri. Aiutaci ad essere persone di preghiera che fanno l'esperienza della tua bontà tutti i giorni della nostra vita. Fa che ogni celebrazione eucaristica alla quale partecipiamo ci aiuti a realizzare la grande famiglia di Dio. O Padre concedi a quelli che hanno perso i valori della preghiera e dei sacramenti, il coraggio di tornare sui tuoi sentieri ed esprimere con la propria vita, la partecipazione al Tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette



Le piccole cose della vita

Maria a La Salette ha detto: «Avete mai visto del grano guasto, figli miei?». «No, Signora, mai visto». Allora si rivolge a Massimino: «Ma tu, figlio mio, lo devi aver visto una volta con tuo padre verso la terra di Coin. Il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano guasto. Vi andaste tutti e due, prendeste in mano due o tre spighe, le stropicciaste e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane dicendoti: "Prendi, figlio mio, mangia ancora pane quest'anno perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo se il grano continua in questo modo". «Oh, sì, Signora, ora ricordo. Prima non me lo ricordavo più!»

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 10,26-30.

Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerì! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Riflessione: Troppe persone, in questo mondo, non credono che Dio si prenda cura personalmente di loro. Come il padre di Massimino, vivono tranquillamente una vita senza Dio. La nostra fede ci dice che ognuno di noi è un progetto d'amore di Dio e, anche senza accorgercene, viviamo al caldo della sua mano. Dio, come afferma il Vangelo, si prende cura personalmente sia di eventi importanti della nostra vita come la malattia, la perdita di un parente, il divorzio, la perdita di posti di lavoro, le nostre paure e i nostri limiti sia dei piccoli dettagli della vita quotidiana. Maria a La Salette, con questo brano, ricorda a Massimino (e noi) questa grande verità: anche se il papà di Massimino viveva bene senza Dio, scopre che il dramma del suo cuore di osservare "il grano in polvere" e la "paura della carestia" erano anche il dramma del cuore di Dio e di Maria. Questo fatto era stato un evento significativo sia per il papà che per il figlio. I particolari, ricordati da Maria, hanno fatto fare al papà di Massimino la grande scoperta: si è sentito conosciuto, amato e seguito personalmente da Dio e da Maria. Sarà il primo convertito de La Salette. Il cammino di conversione che ci ha proposto Maria a La Salette deve portarci a vivere, nella nostra esperienza quotidiana, quanto affermava S. Paolo all'Aeropago di Atene: "In Dio viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (AT 17, 23)

Pausa per la riflessione personale

Preghiera del giorno: Dio noi ti amiamo e sappiamo che ogni giorno hai cura di noi. Benedici la nostra vita e il nostro pellegrinaggio verso di Te.

Aiutaci a crescere nella consapevolezza di tutti i grandi doni che da Te riceviamo ogni giorno. Aiutaci sempre ad essere grati per il tuo intervento nei piccoli e grandi eventi della nostra vita. Te lo chiediamo per l'intercessione di Maria, nostra Madre, e nel nome di Cristo Gesù Tuo Figlio e nostro Signore. Amen..

Padre nostro ... Ave, o Maria ... Preghiera alla Madonna de La Salette





L'invio

Maria a La Salette ha detto: «Ebbene, figli miei, voi lo farete conoscere a tutto il mio popolo. Andiamo, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo».

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 28,16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Riflessione: Maria a La Salette, come Gesù nell'Ascensione, non chiede che si costruisca una chiesa, che si venga in processione, termina il Suo Messaggio con l'**invio missionario**: «*fatelo passare a tutto il mio popolo*». L'invio è rivolto prima di tutto a loro ma anche a tutti i loro successori, noi compresi. Il messaggio di La Salette, come quello dei Vangeli, è stato offerto ed è trasmesso oggi al mondo da persone come noi. Lo spirito di La Salette dovrà impregnare la nostra vita perché anche noi diventiamo portatori di questo messaggio di Riconciliazione. Annunciare un messaggio è molto di più che fare uno studio personale o una conoscenza teorica. È una chiamata alla conversione e a dare testimonianza al mondo del potere e dell'amore del Signore e di Maria, sua Madre. Siamo costantemente invitati a imparare e a conoscere Dio attraverso la nostra interazione con Lui nella preghiera, nella riflessione, nelle buone opere, e negli atteggiamenti di gratitudine. Noi siamo veri figli e messaggeri di Maria se viviamo i valori che lei ha annunciato. Per far conoscere il suo messaggio a più persone, possiamo iniziare raccontando la storia dell'Apparizione. Però questo è solo il primo passo. Il passo successivo per noi e per gli altri è quello di permettere che questa «Buona notizia» di Maria tocchi e cambi la nostra vita! Dobbiamo fare nostra la passione di Maria perché gli uomini accolgano Gesù come loro Salvatore. Lo faremo solo se le parole di Maria toccano e trasformano profondamente la nostra vita. Diventeremo necessariamente testimoni entusiasti. Non solo, Maria nel secondo invio missionario usa il termine: «*andiamo*». Maria perciò non ci lascia soli ma cammina con noi verso le periferie della gente. Lei si mette alla testa del popolo dei redenti, li accompagna e li guida perché questo Messaggio di Misericordia, di tenerezza e di riconciliazione raggiunga «*tutto il suo popolo*». Questa è la nostra missione con Maria.

Pausa per la riflessione personale



Preghiera del giorno: Padre, il Tuo Figlio Gesù ha affidato la continuazione del suo ministero agli Apostoli, perciò alla Chiesa e a noi in particolare. Maria a La Salette ci ha chiamati anche ad essere i suoi messaggeri per «*tutto il suo popolo*». Sappiamo che il mondo ha bisogno di ascoltare le sue parole di speranza e il suo appello alla conversione, per essere in grado di trasformare la vita di tutta l'umanità. Aiutaci a rispondere generosamente a questo invito senza paura e ad annunciare, guidati da te, la grande e bella notizia che Maria ha affidato a noi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro... Ave, o Maria... Preghiera alla Madonna de La Salette



Antonio Canova, *Insegnare agli ignoranti*, 1795

Insegnare agli ignoranti



Le opere della Misericordia

Anche questa Opera di Misericordia si presenta come un'azione reversibile, infatti si può insegnare solo se ci è stato insegnato. Un detto popolare romanesco ricorda che “nessuno nasce imparato”, a sottolineare che tutti dobbiamo imparare. Il salmo 78, 3-7 aggiunge che non solo dobbiamo imparare ma dobbiamo anche insegnare: “Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto. Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe, ha posto una legge in Israele, che ha comandato ai nostri padri di far conoscere ai loro figli, perché la conosca la generazione futura, e i figli che nasceranno”. Il salmista esplicitamente ci ricorda che i primi insegnanti sono i genitori che hanno il compito di educare i figli; sono loro i veri maestri che hanno il diritto-dovere, nonché la responsabilità, della crescita spirituale e morale dei figli seguendo gli insegnamenti della Chiesa.

Gli Apostoli, poi, hanno ricevuto espressamente da Gesù il compito di insegnare: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato” (Mt 16, 15-16). Anche la Vergine a La Salette, al termine del suo Messaggio, dice: “Andate e fatelo conoscere a tutto il mio popolo”. San Paolo scrive: “Per me evangelizzare è un dovere. Guai a me se non predicassi il Vangelo”. (1° Cor 9,16). Questo mandato missionario diventa per ogni cristiano vocazione essenziale, e non solo compito di alcuni specializzati. “Tutta la Chiesa è missionaria e l'opera evangelizzatrice è dovere fondamentale del popolo di Dio” (Conc. Vat. II°).

IGNORANTE

L'ignorante è colui che manca di conoscenza, che non ha informazioni su un fatto o un avvenimento o ne ha una percezione sbagliata: manca quindi di istruzione, è privo di *cultura*.

Questa carenza, probabilmente, non dipende da lui ma può portare forme di depauperamento con conseguenti frustrazioni ed emarginazioni. Pensiamo alla piaga dell'analfabetismo che ancora colpisce molte popolazioni. Secondo le ultime statistiche dell'UNESCO, l'82% della popolazione mondiale è alfabetizzata, ma vi sono ancora 800 milioni di analfabeti, di cui 2/3 sono donne, (senza contare l'analfabetismo di ritorno). La soluzione di questo problema è puramente politica.

Tralasciamo tutto ciò che riguarda lo scibile umano e parliamo solo dell'ignoranza religiosa, cioè di ciò che riguarda la nostra fede. San Girolamo diceva che “l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Dio”. Viviamo in una società sempre più secolarizzata dove, per riconoscere il potere dell'uomo, si finisce col fare a meno di Dio e, addirittura col negarne l'esistenza. L'uomo di oggi crede di conoscere tutto, è andato sulla luna ma non è riuscito ancora a sapere perché è sulla terra e che cosa ci sta a fare!!!

Fra gli studenti c'è l'uso di dividere gli ignoranti in tre categorie: a) quelli che non sanno di non sapere; b) quelli che sanno di non sapere; c) quelli che credono di sapere ma non sanno. Forse a quest'ultima categoria appartengono molti di noi. Ci consola però il cardinale Nicolò Cusano, vissuto nella metà del 1400, che parla di dotta ignoranza: “Sapere di non sapere è l'unico modo umano di pensare a Dio”. La dotta o santa ignoranza consiste, quindi, nel prendere coscienza dei limiti umani e di riconoscere, con umiltà, che Dio è l'Essere Perfettis-

simo ed Infinito e da noi, imperfetti e limitati, mai raggiungibile. Continuiamo però a pregarLo perché ci mandi lo Spirito di Sapienza per illuminarci e farci conoscere la Sua volontà.

INSEGNARE

La parola *insegnare* deriva dal latino e vuol dire “imprimere, lasciare un segno”. Ed è proprio il compito di chi insegna lasciare segni importanti, valori indelebili nell’animo dei discenti.

Il Beato Papa Paolo VI disse: “L’uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni”. Infatti si insegna prima con l’esempio e con la testimonianza che con la parola. Insegnare non vuol dire solo trasmettere notizie ed informazioni ma è, soprattutto, promuovere un rapporto umano affettivo, significativo ed il più possibile personale. Chi insegna deve *guardare negli occhi* chi ascolta e, se è necessario, chinarsi *al suo livello* perché possa lui guardare i suoi occhi.

La preoccupazione del docente non deve essere *il quanto trasmetto ma a chi trasmetto, e come lo trasmetto* adattando il linguaggio e le strategie didattiche allo scopo di facilitare i processi di apprendimento. Insegnare vuol dire *condividere*, non ritenersi superiori né tanto meno ostentare e crogiolarsi nel proprio sapere.

Tutti possiamo insegnare ma prima dobbiamo aver imparato ad amare e ad essere amati se vogliamo che sia veramente un’Opera di Misericordia, altrimenti è solo un ...informare. Significativo è quello che dice San Bernardo: “C’è chi vuole conoscere solo per conoscere e lo fa per curiosità; chi vuole conoscere per essere conosciuto e lo fa per vanità; chi vuole conoscere per essere edificato e lo fa per saggezza; ma chi vuole conoscere per insegnare lo fa per carità”.

Insegnare è *donare*, è un atto d’amore e di carità, che acquista

maggior valore se fatto con umiltà, gioia e gratuitamente.

GESU' E' IL MAESTRO

Gesù stesso si lascia chiamare Maestro: “Voi mi chiamate il Maestro e il Signore e dite bene, perché lo sono” (Gv.13, 13). “Ma voi non fatevi chiamare “rabbi” perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli e non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo” (Mt.23, 8-10). Gesù inizia il suo *ministero* dopo il Battesimo ricevuto da Giovanni, quando lo Spirito Santo sotto forma di colomba viene su di Lui ed una voce dice “Questo è il Figlio mio, l’amato: in Lui ho posto il mio compiacimento”. Gesù sceglie i suoi discepoli e percorre la Palestina *insegnando*; nella sinagoga di Nazareth “si presenta” ed annuncia il *suo programma*.

Gesù insegna con autorevolezza: *Vi è stato detto ma IO vi dico ...* E’ estremamente conciso e si serve di parabole che propongono fatti concreti e che conclude con frasi lapidarie: *Va e fa altrettanto ...* Gesù è un Maestro severo, non scende a compromessi e non patteggiava: *Guai a voi ricchi ...* Ma è anche estremamente dolce con i poveri, gli afflitti ... E’ ironico con la Samaritana e misericordioso con l’adultera. Ma sa essere rigido e determinato: *Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro...*

Gesù insegna con l’esempio: non cessa mai di pregare; dirà anche: *Imparate da me che sono mite e umile di cuore*. Dopo la “lavanda dei piedi” dice:

Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate altrettanto.

Ma, forse, la frase più significativa è: *Non sono sceso dal cielo per fare la mia volontà ma la volontà di Colui che mi ha mandato* (Gv 6,38) e lo ha fatto fino alla Croce. Gesù Maestro insegna ci ad imparare da Te.



Laici Salettini



Centenario di Fatima

Rosario con i pellegrini

Il 12 Maggio, dopo il primo ed emozionante momento di preghiera nel primo pomeriggio, il Papa si è nuovamente recato alla Cappellina delle Apparizioni del Santuario di "Nostra Signora di Fatima" dove ha avuto luogo il rito della Benedizione delle candele che ha preceduto la recita del Santo Rosario. Salutando i numerosissimi fedeli presenti, li ha definiti "pellegrini di Maria e con Maria" ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta in questo pellegrinaggio "vissuto nella speranza e nella pace". La recita del Rosario ci aiuta, dice il Papa, a riprendere la via del Vangelo nella nostra vita e ci rende, quindi, "pellegrini con Maria". Citando poi la sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, al numero 288, ha detto: «Ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In Lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. [...]

Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di Lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione». Francesco augura ad "ognuno di noi" di diventare, con Maria, "segno e sacramento" del Dio Misericordioso.

La redazione



Francesco e Giacinta di Fatima sono i bimbi santi del Magnificat

*P. Gian Matteo spiega il senso della canonizzazione dei due pastorelli di Fatima. «Maria forse vuole lasciare alle giovani generazioni la certezza che Dio li raggiunge» (da intervista ad *Avvenire*)*

La proclamazione a santi di questi **due bambini di Fatima** fatta il 13 maggio a Fatima durante la Messa presieduta da papa Francesco, esattamente a un secolo dalla prima apparizione della Vergine, ci indica una prima verità: la santità è qualcosa che riguarda tutti, bambini compresi, ed è alla portata di ognuno. Papa Francesco con questo gesto della canonizzazione ci ricorda così alla luce della costituzione dogmatica del Vaticano II sulla Chiesa - la *Lumen Gentium* - l'universale chiamata alla santità di ciascuno. Questi bambini sono diventati santi perché si sono sentiti responsabili per gli altri in nome di Dio.

Segno di santità in mezzo all'umanità

La strada che ci indicano i due pastorelli è proprio quella dell'infinito amore per il prossimo e di conseguenza per il destino dell'umanità. Questi eventi straordinari richiamano la Chiesa stessa ad essere un segno di santità in mezzo all'umanità. Rileggendo l'evento prodigioso della apparizioni rimango ancora edificato dalla scelta "controcorrente" della Vergine di scegliere tre semplici pastorelli analfabeti, oltre a **Francesco** e **Giacinta** anche **la cugina Lucia dos Santos (suor Lucia)**, provenienti da famiglie umili, come già a La Salette e Lourdes. La caratteristica propria di Fatima è quella di aver reso questi umili analfabeti i *punti di riferimento* da ascoltare all'interno di un mondo devastato dalla prima guerra mondiale, con tutto il suo carico di orrore (le trincee, le armi chimiche, lo sterminio di massa).

Quel mondo ascoltava i politici, i militari, gli economisti: tutti costoro giustificavano la guerra, convincendo (e costringendo) i giovani (e i non più gio-



vani) a morire a milioni per la “gloria della Patria”. L'unica pace possibile era quella della sconfitta definitiva del nemico: il suo annientamento. A questi umili analfabeti viene invece affidato il messaggio di una pace *altra*: quella che Dio semina tra gli uomini, facendo riconoscere nell'*altro* non un nemico, ma un fratello e una sorella. Essi diventano i punti di riferimento di questa pace che viene dall'Alto.

Lo diventano in maniera inaspettata: non sono delle star trainate dalla pubblicità.

Lo diventano senza acquistare nulla: molte sono le voci che li disprezzeranno.

Lo diventano imparando a portare la croce di Gesù: impareranno sulla loro pelle cosa vuol dire amare veramente il prossimo, soprattutto quando si comporta da nemico e cerca la tua rovina.

Innalzati gli umili, rovesciati i potenti

È singolare pensarlo ma la scelta della Vergine con la sua apparizione a Cova da Iria sembra proprio farci idealmente riprendere in mano il canto del *Magnificat* dove vengono rovesciati i

potenti dai troni e innalzati gli umili. Tutto questo ci ricorda che la storia è sempre nelle mani di Dio e non dei potenti. E **non sorprende che Maria abbia voluto prediligere** nelle sue apparizioni **proprio dei bambini che sono, anche a causa della loro età, fuori da ogni circuito che conta.**

Una predilezione che racconta molto di ciò che la Madonna stessa ha sperimentato nel corso della sua vita terrena. La Vergine dona quello che lei stessa ha ricevuto. Non dimentichiamo che Maria è stata raggiunta da Dio in età molto giovane. Con questo,

Maria forse vuole lasciare alle giovani generazioni la certezza che Dio le raggiunge, vuole parlare con loro, vuole agire in loro e con loro.

Le giovani generazioni spesso vivono nell'ignoranza di Dio, non pensano che Dio li possa raggiungere ma in realtà **la Vergine ci mostra che Dio raggiunge le giovani generazioni** e, attraverso queste, vuole portare avanti una storia di salvezza, una storia diversa, una storia di pace.

Gian Matteo Roggio



Il Papa prega sulla tomba di San Francesco Marto (sopra) e di Santa Giacinta Marto (Ans)

La famiglia OGGI

Un clima sereno in famiglia

L'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" affronta un tema di grande attualità, semplice e complesso nello stesso tempo. La famiglia è la cassa di risonanza della società e dell'esperienza quotidiana delle singole persone. Tutti siamo nati in una famiglia e i ricordi di quanto abbiamo vissuto soprattutto nei primi anni della nostra esistenza - anche a contatto con le famiglie di parenti e amici - ci accompagnano per tutta la vita. La natura ha voluto che dall'unione di un uomo e di una donna fiorisse una nuova vita accolta con tanta cura, gioia e trepidazione come un bene prezioso da custodire. Questa disponibilità naturale può essere consolidata e sostenuta o indebolita e compromessa dai tanti fattori presenti nella società. Il capitolo II dell'"Amoris Laetitia" affronta tutto questo con una riflessione attenta e ben articolata, sostenuta da uno sguardo amorevole, che poi è lo stesso che Gesù ha espresso offrendosi come medico delle persone, sempre pronto non a condannare, ma a comprendere, a incoraggiare, a perdonare.

La situazione attuale della famiglia

Il mondo d'oggi cambia in modo vorticoso interessi, usi, abitudini, influenzando espressamente o con messaggi subdoli ma altrettanto incisivi, le scelte delle persone. Anche la famiglia risente di tutto questo.

La nostalgia di uno stile di famiglia che non c'è più, non deve distogliere dall'impegno di leggere e di capire il presente. Non è uti-

le rinchiudersi in un passato considerato ideale sotto ogni punto di vista, mentre presentava accanto alle tante luci anche ombre attualmente non più accettabili. Il Papa vede **nell'individualismo esasperato una grande minaccia nei confronti delle famiglie e delle singole persone**, che tendono a isolarsi sempre più, escludendo rapporti significativi con i propri simili. Ciò è accentuato dalle innumerevoli proposte e suggestioni che la società odierna propina, moltiplicando gli impegni, causando stress, impedendo di fermarsi e di dialogare.

A questo punto si crea un vuoto interiore che in qualche modo si cerca di colmare con le comodità, con prospettive di vita allettanti ma irreali, con surrogati che sono a portata di mano e che creano alienazione nei confronti dei propri doveri. **La famiglia rischia di ridursi a un vago punto di riferimento**, solo per determinati servizi, ma di fatto la vita e gli interessi delle persone sono altrove.

L'ideale del matrimonio, afferma coraggiosamente il Papa, è stato a volte presentato dagli uomini di Chiesa in modo troppo astratto, poco incarnato nella realtà, senza un vero accompagna-



mento per la maturazione delle persone. Non basta celebrare un sacramento per garantire un vincolo profondo e indissolubile tra persone che si amano, ma gli impegni assunti, devono essere continuamente ripresi e consolidati, favorendo il superamento degli ostacoli che ogni giorno si affacciano all'orizzonte della vita familiare.

Le maggiori difficoltà del nostro tempo

Il documento del Papa, anche se invita a guardare la realtà con uno sguardo sereno e di speranza, non evita di elencare tanti elementi che di fatto compromettono la stabilità familiare.

La pornografia conosce una nefanda diffusione dovuta alla commercializzazione del corpo anche attraverso i mezzi di comunicazione e l'uso indiscriminato dell'internet, a cui possono accedere grandi e piccoli.

La prostituzione per necessità o per altri motivi, non è più



"Amoris Laetitia"



considerata uno scandalo ma come un fattore normale che una società progredita deve accettare come normale.

La separazione dei coniugi sembra la cosa più logica non appena si manifestano fattori disgreganti all'interno della famiglia, senza considerare il dramma dei figli, la vita delle persone interessate, soprattutto di chi subisce la divisione, le ripercussioni sul lavoro e sull'intera società. Si va delineando un **calo demografico** preoccupante e per certi versi veramente allarmante, specialmente nelle comunità occidentali. Aumentano gli anziani e con il passare del tempo mancherà il contributo che solo le forze giovanili e lavorative potranno garantire. Il calo delle nascite è facilmente rilevabile non solo guardando le statistiche generali, ma anche osservando da vicino l'invecchiamento nelle nostre comunità di appartenenza. Anche **l'indebolimento della fede** e della pratica religiosa rappresenta una delle grandi povertà del nostro tempo. Non è raro il caso che persone in preda a una solitudine angosciata si lascino andare a scelte per niente risolutive dei loro problemi. Non meno problematica è **la questione abitativa e la difficoltà di avere un lavoro sicuro** e giustamente retribuito. Anche gli spostamenti per andare a lavorare impegnano talvolta ore e ore della giornata, impedendo alle persone di godere di un meritato riposo, da condividere con i propri cari.

Un altro segno preoccupante è legato alle **migrazioni**. Si tratta di migliaia e migliaia di persone che abbandonano le loro terre di origine a causa delle guerre, del ter-



rorismo, della miseria e della fame e trovano con fatica soluzioni adeguate ai loro problemi. La povertà estrema induce le famiglie perfino a vendere i propri figli per la prostituzione, lo sfruttamento sessuale e il traffico di organi.

Un problema sempre aperto è rappresentato dai limitati aiuti dati alle **famiglie con figli disabili**.

Alcune sfide

Il Papa nell'ultima parte del capitolo II, uno dei più belli e realistici del documento, offre anche alcune indicazioni o pratici suggerimenti.

Innanzitutto esorta a **creare nella famiglia un clima sereno** e disteso. Sollecita a condividere assieme momenti belli. Auspica che **vengano arginati i fattori disgreganti** della società, della famiglia, delle singole persone, come l'uso di droga, di alcol, di dipendenza dal gioco. Sollecita **l'interessamento dell'intera società ai problemi della famiglia**, dal momento che essi pregiudicano la maturazione delle persone, la cura dei valori comunitari e lo sviluppo etico delle città e dei paesi.

Sottolinea che non sono espressioni di progresso le unioni di fat-

to o quelle intercorse tra persone dello stesso sesso, oggi sfacciatamente propagate come scelte normali e da accettare tranquillamente per dimostrare di essere all'altezza dei tempi.

In alcuni ambienti è ancora presente la poligamia e si assiste a matrimoni combinati, che coinvolgono persone molto giovani delle quali si compromette irrimediabilmente il futuro.

La violenza fra le mura domestiche crea vittime fra le persone più fragili: donne e bambini.

Preoccupante è anche l'ideologia del gender, che negando la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna, cancella o sminuisce la portata delle attitudini delle persone, umiliando la complementarietà di sessi.

Da molte parti si segnala l'assenza del padre per impegni di lavoro.

Alla fine il Papa esorta a considerare questi e altri aspetti della famiglia, senza dimenticare i tanti esempi che vengono da nuclei familiari sani e ben disposti verso i veri valori della vita. Ci si augura che molto venga fatto da tutti per salvaguardare il bene inestimabile che il Signore ha messo a disposizione delle persone, per valorizzare il presente e per affrontare con maggiore serenità il futuro della società.

Don Ilario Rinaldi





Animazione Vocazionale

Nell'ultimo venerdì di Maggio, siamo stati a Torino, per fare l'animazione vocazionale, come ultima tappa delle Comunità della Provincia Italiana.

Venerdì pomeriggio abbiamo recitato insieme il Rosario vocazionale nella Parrocchia S. Ermenegildo, guidata da alcuni anni dai nostri Missionari di Torino e abbiamo pregato il Signore che "mandi operai nella sua messe". Dopo il Rosario abbiamo incontrato il gruppo Giovani, un bel momento di condivisione e di crescita personale, alla luce del messaggio della Salette e dell'impulso missionario di Papa Francesco: *"Non abbiate paura di rispondere alla chiamata del Signore!"*.

Sabato mattina, abbiamo incontrato nella nostra casa missionaria i Laici Salettini e le Consacrate. Dopo una meditazione, la riflessione in gruppi e la condivisione finale è seguita la celebrazione Eucaristica e abbiamo chiuso con un bel pranzo comunitario.

Nel pomeriggio, abbiamo partecipato all'oratorio insieme con i giovani, canti e giochi dopo di aver guardato insieme il filmato sull'apparizione della Salette.

Poi, la Santa Messa con la comunità parrocchiale e la testimonianza vocazionale.

Domenica mattina, abbiamo chiuso la giornata con la partecipazione nella santa messa in parrocchia e nella cappella della casa religiosa con testimonianza vocazionale.



Vita nostra



Abbiamo chiuso questo momento che ha portato tanto entusiasmo lasciando la proposta della preghiera per le vocazione e, per i giovani, il campo vocazionale a Salmata dal 25 a 29 giugno. Ringraziamo di cuore la comunità religiosa e la comunità parrocchiale.

*Fr. Franslei Zenatti MS
Per l'Equipe Missionaria
Vocazionale*



*In alto, l'animazione
fatta a Torino. In basso,
il Consiglio di Congrega-
zione in India*





Ecco io faccio nuove tutte le cose!

Canto: Anima Missionaria

Signor dammi una vita nuova /Prima che la speranza/Svanisca dentro di me. Sono pronto a quello che tu vuoi/Far della vita un dono/Tu chiamami a servir.

Rit: Portami dove c'è gente/Che ha bisogno della tua parola/Della fede e della carità.../Dove manca la speranza/Dove tutto è sempre buio/Che io porti la luce del tuo amor. (2v)

G: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo - Amen

G: Avvicinatevi figli miei non abbiate paura, sono le parole di Maria a La Salette ai due pastorelli. Oggi, la montagna santa è la nostra comunità dove Maria ci vuole affidare il suo messaggio.

Canto: Alzati e va' non temere io sarò con te (2v)

Siamo qui per annunciare una bella notizia con Maria de La Salette, noi siamo i suoi missionari.

Una Chiesa in uscita, segno di un nuovo tempo, con Gesù il missionario, in cammino siamo noi.

G: Aprite le porte, spalancate le finestre del vostro cuore per accogliere la Parola di Dio.

Dalla Seconda Lettera di San Paolo ai Corinzi (2 Cor 5,17-20)

Se uno è in Cristo, è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate, ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Parola di Dio.

(Breve Silenzio per meditare)

G: Dio chiama ognuno di noi. Questa è una certezza che non possiamo rinnegare. La sua chiamata è una chiamata consapevole della nostra realtà, della nostra povertà umana, e ci chiama lo stesso perché si affida a noi. Ci chiama per diventare ambasciatori della misericordia, per testimoniare la vita nuova in Cristo

Gesù. Maria a La Salette, chiede giustamente la conversione, il cambiamento dalla vita di peccato a una vita nuova. Annunciare e testimoniare questa realtà, è compito nostro, compito di chi ha fatto veramente l'esperienza della misericordia di Dio.

Canto: Vergin del La Salette, noi veniamo a te, lo sguardo tuo celeste a noi rivolgi tu. (2V)

Preghiera Vocazionale

G: Preghiamo insieme perché Dio mandi operai alla sua messe

Dio nostro Padre, Maria è apparsa a la Salette per annunciare un grande messaggio di conversione e di riconciliazione. Anche oggi le sue lacrime e le sue parole ci invitano a metterci in cammino. Per la sua intercessione ti chiediamo o Padre di donare giovani alla tua Chiesa che disposti a rispondere all'appello di Maria "fate-lo passare a tutto il mio popolo", si dedichino a Te e ai fratelli in una vita di speciale consacrazione. Padre venga il tuo Regno". Amen.

Padre Nostro- Ave Maria – Gloria al Padre

G: Dio nostro Padre, volgi il tuo sguardo di Padre su ognuno di noi, sulle nostre famiglie e sulla nostra comunità. Ti invochiamo affinché i nostri giovani possano ascoltare la tua voce che chiama per vivere un'esperienza di fede e di testimonianza del tuo amore misericordioso. Maria Madre di Misericordia, Signora de La Salette, illumina i tuoi figli, e aiutali nel cammino verso il SI per vivere la vita religiosa, il sacerdozio, o il matrimonio. Maria prega per noi che a te ricorriamo.

G: Che il Signore rimanga oggi e sempre con noi. Lui che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen

Canto: Benedici la nostra famiglia Gesù. Nella casa con noi, rimani anche tu (2v).

**Giovane
vieni a conoscere
la nostra Famiglia Religiosa
Salettina!**

Preghiera vocazionale



Il gruppo giovani Agape animatori dell'Oratorio della Parrocchia di S. Ermenegildo a noi affidata

*Animazione
Vocazionale
Saletina*

vieni a conoscere

*la Nostra Famiglia
Religiosa*

